

VITA DELLA COMUNITÀ S. CUORE

La Settimana

28 giugno - 5 luglio 2020



XIII Domenica Tempo Ordinario A

Lectures:

2 Re cap. 4,8-11.14-16

Salmo 88

Romani cap. 6,3-4.8-11

Matteo cap. 10,37-42

Il Vangelo e la vita:

Parlando di casa non parliamo solo di mura ma anche della nostra famiglia: casa e famiglia sono un'unica realtà in cui troviamo sostegno, ci sentiamo accolti e protetti. Sono per noi indispensabili, come l'acqua che beviamo o il pane di cui ci nutriamo. Poi arriva il momento in cui vogliamo dare inizio ad una nuova famiglia e, di conseguenza, lasciamo la vecchia; sarà una esperienza diversa che darà continuità alla vita. Anche Gesù un giorno ha lasciato famiglia e sicurezze, per iniziare un nuovo cammino; a chi vuole seguirlo, chiede la stessa disponibilità: il coraggio di spiccare il volo verso una nuova casa, una realtà superiore.

Comunità in cammino

La chiesa che verrà

Come annunciato, venerdì 19 luglio si è riunito il Consiglio Pastorale per riflettere sul tema di come sarà (o come vorremmo fosse) **la chiesa che verrà**. Dopo aver letto alcuni documenti in materia, abbiamo iniziato a esaminare alcune figure di chiesa che emergono dal Nuovo Testamento, individuandone alcune caratteristiche: il suo essere profetica e missionaria, sostenuta dalla comunione, dono di Dio, che vive in obbedienza al suo Signore e Maestro, nel segno della croce. Chiesa vero corpo di Cristo che vive unita, nella pluralità dei doni (carismi) ricevuti. Passando all'oggi, troviamo varie indicazioni dei teologi, ma ci è piaciuto soffermarci sui pensieri del Santo Padre e di alcuni suoi confratelli Vescovi che traducono nella vita quotidiana, con gesti e parole, quelle figure di chiesa che abbiamo indicato. Abbiamo rivisto il **pensiero di Papa Francesco** rileggendo il n. 27 della esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*:

Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in

modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta (EG n.27).

Siamo poi passati ad una interessante lettera **del vescovo di Pinerolo** da cui abbiamo preso **alcune frasi, specificamente pastorali**, a proposito della possibilità di riprendere le S.Messe dopo la fase acuta della pandemia:

Non basta tornare a celebrare per pensare di aver risolto tutto. “Non è una parentesi”. Non dobbiamo tornare alla Chiesa di prima. O iniziamo a cambiare la Chiesa in questi mesi o resterà invariata per i prossimi 20 anni. Per favore ascoltiamo con attenzione ciò che ci sussurra questo tempo e ciò che meravigliosamente ci dice Papa Francesco. Vi ricordate cosa dicevamo fino a fine febbraio? In ogni incontro ci lamentavamo che la gente non viene più a Messa, i bambini del catechismo non vengono più a Messa, i giovani non vengono più a Messa. Vi ricordate? Ed ora pensiamo di risolvere tutto celebrando nuovamente la Messa con il popolo? Io credo all'importanza della Messa. Quando celebro mi “immergo”, ci metto il cuore, rinasco, mi rigenero. So che è “culmine e fonte” della vita del credente. E sogno dall'8 di marzo di poter avere la forza per tornare a presiedere un'Eucarestia. Ma in modo netto e chiaro vi dico che non voglio più una Chiesa che si limiti a dire cosa dovete fare, cosa dovete credere e cosa dovete celebrare, dimenticando la cura le relazioni all'interno e all'esterno. Abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza delle relazioni all'interno, tra catechisti, animatori, collaboratori e praticanti. Abbiamo bisogno di creare in parrocchia un luogo dove sia bello trovarsi, dove si possa dire: “Qui si respira un clima di comunità, che bello trovarci!”. E all'esterno, con quelli che non frequentano o compaiono qualche volta per “far dire una messa”, far celebrare un battesimo o un funerale. Sogno cristiani che amano i non praticanti, gli agnostici, gli atei, i credenti di altre confessioni e di altre religioni. Questo è il vero cristiano. Sogno cristiani che non si ritengono tali perché vanno a Messa tutte le domeniche (cosa ottima), ma cristiani che sanno nutrire la propria spiritualità con momenti di riflessione sulla Parola, con attimi di silenzio, momenti di stupore di fronte alla bellezza

Così è iniziata la nostra riflessione, che vogliamo condividere con voi..

AVVISI

Domenica 28 giugno

XIII del Tempo ordinario A

s. Messe, in chiesa, orario festivo.

h. 11,00 su facebook, a “Salesiani Don Bosco Livorno”, **Celebrazione Eucaristica.**

Domenica 5 luglio

XIV del Tempo ordinario A

s. Messe, in chiesa, orario festivo.

h. 11,00 su facebook, a “Salesiani Don Bosco Livorno”, **Celebrazione Eucaristica.**

Lunedì 29 giugno: Inizio ESTATE RAGAZZI – (con restrizioni e comportamenti AntiCOVID_19)

S. Messe: Nuovi Orari

Festivi:

Sabato Prefestiva h.18,30

Domenica e Feste h. 7,30 – h. 9,00 – h. 11,00 – h. 18,30